

Speziali associati

Agli albori del XVI secolo cominciano a formarsi le prime corporazioni composte esclusivamente da speziali. E la professione assume un carattere più definito

DI RAIMONDO VILLANO

Nel 1505 a Venezia i documenti attestano che i farmacisti sono finalmente separati dai droghieri e dai merciai. Si vanno costituendo, così, i primi Collegi degli Speziali o degli Aromatari. Quanto al resto d'Europa pare che in Spagna - già a metà del Trecento - Pedro El Cirimonioso abbia favorito la nascita del *Colegio de Botiarios*. Tuttavia, la separazione netta tra *Speziarios* (Speziali) e *Botiarios* in Spagna sarebbe avvenuta solo nel Settecento, con l'istituzione del *Colegio de Farmacia*.

Nel primo Cinquecento i farmacisti di Varsavia non sono organizzati in una propria "arte", ma fanno parte di quella che riunisce anche pittori e orefici. Del resto, frequentemente, sostanze usate come farmaci vengono utilizzate anche come colori. Plinio il Vecchio ricorda nella sua *Naturalis Historia* che diverse materie, come la "sarcocolla", erano usate sia dai pittori sia dai medici. Tra l'altro San Luca, medico pittore, è tanto patrono della medicina quanto degli artisti. Nel 1516 il *boticário* portoghese Tomé Pires, partito per l'India nel 1511 in qualità di esperto di droghe, scrive un importante *Documento* in cui illustra origine geografica e caratteristiche di un gran numero di droghe asiatiche. Fin da allora le levatrici ricorrono alla "segale cornuta" per accelerare i parti difficili. La dose classica è di tre funghi: se inefficace, viene ripetuta. Se tutto va bene, l'utero della partorienti si contrae, il bambino na-

sce e, in generale, la madre sopravvive, scampando alle emorragie che nei millenni hanno disseminato la terra di nati orfani.

Dal XVI a XVIII secolo i *boticários* portoghesi rientrano in una grande divisione in due gruppi: cristiani nuovi e cristiani vecchi. Molti sono i medici e i *boticários* discendenti di giudei convertiti a forza, che sono bersaglio di severe campagne di intolleranza religiosa. Nel 1525, in particolare, è presentata a Corte una petizione che proibisce ai cristiani nuovi di essere *boticários*.

Risale, poi, al Concilio di Bruges del 1528 un documento di particolare autorevolezza, promulgato addirittura dalla Chiesa, sul tema del periodo migliore per la raccolta delle piante, o "tempo balsamico". Esso stabilisce il divieto di raccolta di piante medicamentose in specifici giorni e ore della giornata o in occasione di feste di determinati santi (per esempio, la notte di San Giovanni), ritenendo possibili vari mutamenti della natura benefica delle droghe contenute.

Il 7 settembre 1530, con la Bolla *In Supernae Dignitatae Culmine*, Papa Clemente VII modifica radicalmente l'esercizio dell'Arte medica e farmaceutica nello Stato della Chiesa: al paragrafo tre stabilisce che gli speziali siano esaminati e approvati dal protomedico di Roma. Ancora nel 1530, in tema di igiene, Erasmo da Rotterdam, nel suo trattato *L'educazione civile dei bambini*, segnala che è salubre lavarsi



il viso - purché solo al mattino in quanto più spesso è nocivo - e consiglia come rimedio sbiancante dei denti l'impiego di urina.

ORDINI E PUBBLICAZIONI

L'anno 1530 segna, inoltre, l'inizio della presenza dell'Ordine di San Giovanni a Malta. Prima che vi giungessero gli "Ospedalieri" Malta era servita dal punto di vista sanitario soltanto da due piccoli ospedali: il Santo Spirito a Rabat e l'Ospedale di San Giuliano, che al massimo sommarono una ventina di posti letto.

L'arrivo a Malta dell'Ordine di San Giovanni nel 1530 introduce sia la registrazione degli speziali, tramite esami svolti in presenza delle autorità giudiziarie, dei medici e dei farmacisti dell'Infermeria dell'Ordine, sia l'attuazione dei *Regolamenti per l'amministrazione della spezieria dell'Infermeria*, promulgati dal Capitolo Generale dell'Ordine già sotto il Gran Maestro John de Lastic (1437-1454).

Sempre nel 1530 l'insigne medico Girolamo Fracastoro scrive il *Syphilis sive de morbo gallico*, poema in tre libri composto in latino, affidando all'esametro un'esposizione medica quanto mai dettagliata della malattia, seppur calata in un'adorna storia bucolica, quella del pastore che, avendo offeso Apollo, fu da questi punito con una devastante malattia.

L'opera, in breve tempo, diventa il più noto libro del tempo sulla sifilide e vie-

ne tradotto in italiano, francese, tedesco e inglese. Si pensa che anche la sifilide sia una malattia da curare secondo i principi ippocratici e quindi bisogna eliminare la *materia peccans*: in questo caso si deve togliere l'eccesso di flemma con l'uso di farmaci che provocano la sudorazione, come il legno guaiaco e il mercurio.

Intorno al 1530-50 si fa risalire la redazione dell'*Erbario di piante secche della Biblioteca Angelica di Roma*, a firma di Gherardo Cibo (1512-1600), allievo, tra il 1529 e il 1532, della grande scuola botanica di Luca Ghini, che propugna l'impianto dell'Orto Botanico dei Semplici a fini didattici e la pratica dell'"orto secco".

Ghini, inoltre, è tra i primi a essiccare piante a scopo di studio, seguito da illustri discepoli che sono tra i maggiori botanici del Rinascimento: Luigi Anguillara, Bartolomeo Maranta, Andrea Cesalpino. Nel 1532 viene pubblicato a Strasburgo da Otto Brunfels - medico e botanico, nonché predicatore luterano - l'*Herbarum vivae eicones*, testo ricco di illustrazioni di erbe e di piante, con relativa descrizione dei differenti utilizzi. I disegni sono di tale bellezza artistica e naturalezza da segnare un'epoca nella storia dell'iconografia botanica.

Al 1532 risale l'inizio della costruzione del primo ospedale fatto erigere a Malta dall'Ordine. Per l'acquisto dei farmaci sono inviati farmacisti fino a Soria (Spagna centrale), centro rinomato per la produzione di medicamenti. L'ospedale aveva istituito standard elevati e li teneva sotto attento controllo: l'Ospedaliere è tenuto a svolgere ispezioni a sorpresa nella farmacia dell'ospedale. La reputazione dei servizi medici e delle scuole degli ospedali dell'Ordine si estende lungo tutta la costa del Mediterraneo. Il servizio sanitario gratuito, inoltre, è usufruibile non solo dai residenti ma anche dai marinai e dai viaggiatori che si ammalano durante il loro soggiorno a Malta, senza alcuna distinzione di razza, colore o religione. Nel 1537 esce, edita a Venezia, la prima versione italiana completa del *Ricettario* di Galeno tradotto in volgare dal Maestro Zuane Saraceno.



FORME DI REMUNERAZIONE

Il 26 febbraio 1538 nel Ducato di Urbino viene promulgato il bando *Capitula aromatariorum* del Luogotenente Federico Pilingotti, protomedico di Francesco Maria I Rovere (1480-1538), in cui compare il concetto del guadagno commisurato all'attività professionale espletata. In pratica il «*ritrovato di guadagno, convenevole alla fatica et alla diligenza*» che gli speciali hanno diritto di percepire per «*attendere al loro exercitio*» correttamente, in un sistema di monopolio per la vendita al minuto di spezie e zucchero istituito ad hoc per gli iscritti all'Arte. Nel Quattrocento e nel Cinquecento la botanica è una scienza prevalentemente applicata alla medicina tanto che la principale preoccupazione dei

botanici è quella della corretta identificazione dei semplici vegetali descritti dagli antichi autori di materia medica. Del resto, la cosa è della massima importanza, considerati i frequenti errori e le frodi che costituiscono un oggettivo pericolo per la salute pubblica. La situazione appare in tutta la sua gravità da questo passo, tratto da un documento ufficiale, e precisamente dal decreto di fondazione dell'Orto medicinale di Padova del giugno 1545: in esso si afferma che i docenti di medicina dello Studio e i medici del Collegio di Padova hanno «*veduti et cognosciuti li infiniti errori et fraude che si commettono nelle spiciarie, ove si componeno le medicine con cose false et guaste a destructione della vitta degli homini*».